

Prezzo di Abbonazione

Udine e State: ann. L. 20
- anniversario L. 12
- trimestrale L. 6
- mensile L. 2
Esteri: ann. L. 32
- semestrale L. 17
- trimestrale L. 9
Le associazioni non pagano al
Intendente l'abbonato.
Una copia in tutto il Regno costituisce 5 - Arretrati cost. 18.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine

L'accordo fra la S. Sede e la Russia

I giornali cattolici di Roma e parecchie corrispondenze di diari nostrani ed esteri hanno in questi giorni segnalato un fatto importantissimo, il quale mostrerebbe che si è stabilito un accordo tra la Corte di Russi e la S. Sede. Questo fatto è che un inviato imperiale russo si è presentato a S. Emilia il card. Jacobini e gli ha rimesso le insigne in brillanti dell'ordine di Alessandro Newski. Dappiù, l'inviatu dello Czar, a nome del suo sovrano ha ringraziato il cardinale *pe i negoziati felicemente conclusi tra la S. Sede e la Russia*.

Non pare adunque che il fatto dell'accordo si possa più mettere in dubbio, il che equivalrebbe a dire che lo Czar ha sentito finalmente il bisogno di raccapricarsi colla S. Sede e per conseguenza di sciogliere i suoi sudditi cattolici dalle catene, onde sono indegnamente stretti.

Ringraziamo adunque il Signore di questo nuovo trionfo accordato alla sua Chiesa e preghiamolo che questo accordo fra la S. Sede e la Russia sia durevole e da questa fedelmente mantenuto. Non sarebbe la prima volta, che il governo russo scongiurato il pericolo che lo aveva indotto a stabilire i buoni rapporti colla Cattolica Chiesa, metterebbe sotto i piedi i patti stipulati per ritornare a farsi l'oppressore dei cattolici dell'impero.

La Stampa oscena

Vittorio Bersezio scrive nella *Gazzetta Piemontese* delle lettere sulla libertà di stampa. La terza lettera tratta della stampa oscena, e giova riferirne un brano:

* Rimangono, dice, le stampe offensive dei costumi. Queste, nel mio concetto, sono veri delitti, e io brumerai per essi una legge severa e inesorabile.

* Sta sotto il rispetto igienico, che sotto il morale, che sotto il sociale, l'onore del costume è la virtù meglio conservatrice della famiglia, e quindi della città, del popolo, dello Stato. La corrora nelle relazioni sessuali, nella smarria di voluttuosi diletti, genera inevitabilmente la corruzione dell'animo. E un veleno s'insinua nell'organismo, guasta il sangue e le fibre, e riesce a strisciare le virtù della volontà e dell'intelligenza. Se ne hanno generazioni sfacciate, spiriti scettici ed inertii, giovani senza entusiasmo, popoli vilii, fatti apposta per la schiavitù e la ignominia.

* È sommo interesse pubblico, è altissimo interesse privato; è imprescindibile obbligo dei rettori della società, è sacro-santo dovere dei padri di famiglia l'allontanare non solo, ma impedire che si sparga, ma cercare in ogni modo di distruggere questo reo germe d'infezione, contro cui non basta il disprezzo, non basta l'indignazione, ci vuole ad estirparlo il ferro ed il fuoco d'una severissima repressione.

Né ci si venga a parlare di libertà, libertà di assassinare, libertà di avvelenare, libertà di danneggiare non solo gli individui, ma tutto intero il corpo sociale, non ci può non ci deve essere presso nessuna gente civile. Né in questo caso si può più supporre che la stampa meslesima possa essere rimedio o riparo alle scènes pubblicazioni di scellerati. Qui non si tratta di falsi giudizi, di false massime, che anco entrata nella mente di qualche inesperto, si possono corriger, raddrizzare, sconsigliare meriti ragionamenti ed esortazioni. Qui abbiamo un fatto materiale che produce subito un danno effettivo, che dovrà puramente delle leggi morali che il Bersezio concede alle disputazioni degli scrittori, po solo per convegno, ma anche per

distruggerlo, se ciò agrada. A questo modo il Bersezio farebbe come l'olandese li quale chiedesse il foro d'oltre mare verso il paese e lo lasciasse aperto verso il mare.

Questione ellenica

Diamo il testo dei dispacci da Atene del *Diritto sognatuci* dal telegrafo:

Atene, 7 gennaio.

Il signor Barthélémy Saint-Hilaire ha fatto nuovamente dichiarare a Comandoro essere indispensabile che la Grecia si rimetta nelle potenze e sospenda la prosecuzione degli armamenti. La pressione della Francia è tale da far sentire cosa, in caso diverso, il governo della Repubblica ritorrebbe se tolto da qualunque obbligo di tatefare la Grecia, la quale serait la cause des ces tristes et dangereuses éventualités, qu'on cherche de toute manière à éviter.

L'opinione pubblica loda l'energia di Comandoro nel resistere a queste pressioni, e rileva come già nel 1830 la Grecia fosse sacrificata e, per una erronea interpretazione, restasse alla Turchia il golfo di Volo. L'ecclisiazione del sentimento pubblico impedisce alla Corte ed al governo di cedere all'insistenza esterna. Gli armamenti sono energicamente proseguiti. Il primo dell'anno greco grande rivista ufficiale di tutto il corpo d'esercito di Atene, passata dal re. Il metropolita prepara imponente cerimonia religiosa.

Atene, 8 gennaio.

La situazione diplomatica è quanto mai accentuata. Ordo riassumere così l'ultima risposta di Comandoro all'incaricato di Francia. « Disse lo stato attuale esser conseguenza diretta dell'azione delle potenze nella Conferenza di Berlino: la Grecia avare suffocati i palpitati nazionali per i Tessali e a per gli Epiroti, astenendosi dal sollevare questa questione, sebbene condizione di vita per piccolo regno: avere le potenze messa la Grecia sulla via dei preparativi, andando al nuovo ordine di cose in Oriente ed agli sforzi delle nazionalità per redimersi dalla Turchia, nonché col permettere alla Russia di scatenare l'Impero ottomano, suscitando tante speranze, e dopo col trattato di Berlino riconoscendo spontaneamente la necessità di regolare i confini olliche, di cui fu perfino precisato il fruscio nella posteriore conferenza: essere quindi il governo di re Giorgio fedele esecutore della volontà delle potenze: la Grecia sulla chiedere di più, ma soltanto quanto l'Europa, e la Francia prima d'ogni altra, hanno ammesso come un diritto integrale della nazionale etnica.

« Fidando nello premesso delle potenze, la Grecia si astiene dal partecipare all'azione, ma dovrà da ultimo prepararsi, seguendo saggi consigli, e prendendo insegnamento dalla vertenza di Dalcigao, che il governo ellenico non desidera ripetuta per la Grecia. Questa non può recedere dalla via, su cui l'Europa l'ha messa, perché un regresso dai deliberati della Conferenza creerebbe pericolosi e scopvolgerebbe lo Stato: oggi essere troppo tardi.

« Intorno all'arbitrato, se base ne dovesse essere la Conferenza di Berlino, allora effettuarebbe una ripetizione di un atto internazionale già omologato ed accettato; se invece le decisioni di giugno dovessero modificarsi, la Grecia vedrebbe infirmati i suoi diritti, e avrebbe ragione di ributarvisi. I precedenti infondono la certezza che giunmati la Turchia avremo rebbe la cessione della Tessaglia e dell'Epir; la stessa incompleta risoluzione della vertenza montenegrina stabilisce per le potenze la prova di nulla potersi sperare dalla Sablina Porta: essere dolorosa, ma inevitabile la necessità d'accettare la sorte delle armi. »

Prezzo per le inserzioni

Nei corpi del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50, — in testa pagina, dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rialzi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni l'Avviso festivo — I macroritmi non si restituiscono — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Il matrimonio civile obbligatorio

IN GERMANIA

Uno scritto del Dr. Sohm professore di diritto all'Università di Strasburg sul matrimonio civile obbligatorio è assai importante perchè dimostra non solo che la istituzione moderna ha fatto il più grande alle comunità protestanti, ciò che è riconosciuto e ammesso dagli ortodossi protestanti, ma dimostra ancora la necessità assoluta dell'abolizione del matrimonio civile obbligatorio, se le chiese protestanti vorranno ancora esistere.

Il Dr. Sohm ed il Dr. Geffken son quasi le uniche celebrità fra i protestanti che dal principio si sono dichiarati apertamente contro il *Culturkampf* e la persecuzione della chiesa cattolica, benché essi la combatteano, ma vogliono che la lotta sia intellettuale e non combattuta colla forza materiale.

La grande considerazione che circonda il nome di un uomo così docto e distinto come Sohm, il quale ha già pubblicato delle opere importanti sul *Diritto matrimoniale*, lo fa riguardare come un giudice ben competente nella questione sul matrimonio civile, ed il suo opusculo contiene un repertorio per tutti quelli che saranno incoraggiati dal suo esempio a lottare per l'ostinanza della chiesa protestante.

Il dott. Sohm dichiara, fin dall'introduzione, che la chiesa cattolica non ha sofferto offeso per la creazione della legge sul matrimonio civile, essendo il matrimonio un sacramento per i cattolici.

I protestanti invece che non lo riguardano che come un contratto legale, non avendo, per l'azione dei loro predicatori, altro diritto che le decisioni dello Stato il quale, avendo trasferito la missione ad altri impegnati, poteva discreditare l'esso il popolo tutti i diritti dei predicatori, e togliere al popolo il sentimento della necessità di una *cerimonia* in chiesa.

In verità sono diminuite estremamente le ceremonie in chiesa e la triste conseguenza di questa abitudine è la indifferenza per il battesimo dei fanciulli che nascono da questi matrimoni. Il Dr. Sohm dimostra con eloquenza le conseguenze di questa indifferenza nella nuova generazione, ma i suoi lamenti, che i bambini non battezzati diverranno preda della Chiesa cattolica, non potranno realizzarsi nello stato attuale della Chiesa, vincolata dal *Culturkampf*, e intanto si adempirà un'altra sua previsione, cioè che essi saranno la preda dell'ateismo. Voglia Dio che le parole del dott. Sohm vengano ascoltate dal governo, prima che non sia troppo tardi per impedire la rovina completa del fondamento cristiano ancora esistente nel popolo protestante.

L'arrivo degli ammistiati a Parigi

Oli ultimi ammistiati che il *Navarin* trasportò sulle coste della Bretagna, giunsero a Parigi ayantieri mattina, alle cinque.

Alle quattro e tre quarti gli agenti di polizia penetrarono nella stazione di Montparnasse e fecero allontanare i quattro o cinque individui, che vi si erano introdotto, non permettendo l'ingresso che ai giornalisti ed agli interessati, ossia a circa duecento persone, fra le quali Clémenceau, Vallès, Digeon e l'inseparabile quartetto delle cittadine Michel, Ferré, Minot e Bouzade.

Finalmente il treno giunge alla stazione. Tutti gli ammistiati occupano due compartimenti d'uno stesso vagone, insieme a due giornalisti intrattenguenti. Nello scorrere il gruppo che li aspettava riconoscono in loro degli amici per le coccarde rosse che i membri del comitato socialista han messo ai capelli.

« Di qua, di qua — grida Trinquet affacciatosi allo sportello.

E tutti si precipitano verso il vagone gridando: « Viva la rivoluzione sociale, viva Trinquet. »

Gli ammistiati balzano frettolosi dal va-

gono e corrono ad abbracciare le loro famiglie.

La cittadina Luisa Michel va in cerca del suo Renaudau; Giulio Vallès anche egli si dà a cercarlo, e finalmente incontra un amico italiano, che se ne stava in disparte, e fra quella folla pareva cercasse qualcuno.

« Come vi chiamate? gli disse Vallès.

« Renaudau.

« Andate di là, che vi cercano — rispose allora Vallès indicandogli il gruppo delle quattro cittadine. Luisa Michel e Renaudau si abbracciano con effusione.

I nuovi venuti sono nove, fra i quali una donna: Trinquet, Urbain, Renaudau, Després, Boutin, Delandre, Faure, Liseul e la signora Rousseau. Régère aveva lasciato il treno a Landernau per dirigersi verso Bordeaux, sua città natale.

Coi le loro famiglie i nove ammisti si recano nella retro bottega di Lefranc, dove i socialisti affluiscono in si gran numero che ben tosto non si può più respirare.

Trinquet, prosci un brodo, si alza e dice:

« Cittadini, ricevetti ieri stesso il dispenso che mi maddasta. Stavamo per sedere ad un banchetto, ma io mi misi immediatamente in cammino, poiché son tutto con voi. Senza dubbio io appartengo alla Repubblica, ma soprattutto appartengo alla Rivoluzione.

« Oltredia, nulla è cambiato e noi abbiamo a rifar tutto. Viva la Rivoluzione! »

La sera stessa nella sala Graffard la candidatura del Trinquet a consigliere municipale fu acclamata all'unanimità, meno sette voti.

Con tutto ciò nelle elezioni, che ebbero luogo domenica, i socialisti rivoluzionari non riuscirono, però vi sono parecchi ballottaggi ed è in questi che ossi sperano di far riuscire qualcuno dei loro e specialmente il Trinquet.

Riescano o non riescano però la loro vittoria sull'opportunismo gambettiano non è ormai che una questione di tempo e saranno tanto più terribile le sue conseguenze quanto maggiormente si sarà fatta aspettare.

Il messaggio della Regina

I giornali di Londra ci hanno recato il testo del discorso della Regina, letto dal lord guardasigilli in occasione della riapertura del Parlamento.

Il discorso, come si disse, è diviso in 2 parti. La prima riguarda le questioni che si agitano in Oriente e quelle della colonia del Capo e dell'Afghanistan; la seconda, più estesa, concerne l'Irlanda. Di questa seconda parte che è la più importante riproduciamo i più salienti brani.

Dopo aver detto che le condizioni del commercio durante l'anno passato andarono continuamente, se non, come si sperava, rapidamente, migliorando, così continuò la Regina:

« Le speranze manifestate nel mio ultimo discorso intorno ad una grande diminuzione della miseria in Irlanda, furono in seguito al copioso racconto, realizzato. Ma io devo pur troppo dichiarare, che lo stato sociale dell'Irlanda ha assunto un carattere più allarmante.

« I delitti agrari aumentano dappertutto in numero di molte superiori a quello degli anni scorsi. L'esecuzione delle giustizie è divenuta illusoria, ed a questo modo venne in parecchie parti del paese inaugurato un esteso sistema di terrorismo, che paralizza l'esercizio dei diritti privati e impedisce ai cittadini di compiere i loro doveri.

« Di fronte ad un tale stato di cose che per alcuni importanti rapporti è nuovo e senza precedenti, io stimai opportuno di far rispettare intanto sempre le leggi comuni, prima di chiedere nuovi poteri.

« Ma la prova, che quelle leggi sieno insufficienti, prova che si manifesta evidente dagli ultimi fatti avvenuti in Irlanda, mi costringe ora a comunicarvi che vi verranno quanto prima presentati dei progetti perché mi concediate dei poteri eccezionali, i quali, secondo il mio parere, sono necessari, non soltanto per mantenere l'ordine e la legalità, ma anche per assicurare ai miei sudditi la protezione delle loro vita e la libertà personale nei loro affari.

« Il bill agrario irlandese introdotto dal 1870 nell'Isola Verde e nella Gran Bretagna produsse molti buoni effetti per la sicurezza e il relativo benessere dei proprietari. In alcune provincie dell'Irlanda però non fece buona prova.

« Vi raccomando pertanto di dare largo sviluppo allo spirito di quell'atto, con speciale riguardo ai bisogni dell'Irlanda, per-

ciò che concerne i rapporti fra proprietari e affittuari e l'acquisto permanente da parte di quest'ultimi di fondi urbani e rurali.

« Una tale legislazione è richiesta per conseguire lo scopo cui miriamo e togliere i mali che derivano dalla limitazione della proprietà.

« Vi sard anche presentato un progetto per la creazione d'un governo delle contee (*County government*), che sarà basato sul principio della rappresentanza delle popolazioni, per assicurare il controllo dell'amministrazione e per estendere il governo autonomo. »

Questi sono i criterii generali coi quali il ministero Gladstone intende ripartire ai mali dell'Irlanda.

Vogliamo credere che essi sieno tali da poter essere concordati ed attuati; tali da recare vero ed efficace rimedio alla miseria ed alle agitazioni della miseria conseguenza naturali.

Piene di fiumi

Le notizie che pervengono dal Veneto accennano alla decrescenza delle acque.

In Provincia di Padova fu chiusa la rotta di fioro, ma i dictorni di Bovolenta presentano una desolazione.

Anche presso Anguillara una vasta estensione di terreni è allagata, e completamente la tonnata Melzi.

Parlasi anche di tre morti.

Carabinieri e soldati si prestano con molta attività ed il governo ha dato le opportune disposizioni per sussidi e soccorsi.

Governo e Parlamento

Progetti sulla proprietà ecclesiastica.

Si torna a parlare dei progetti dell'on. Villa sulla proprietà ecclesiastica.

L'on. Guardasigilli — secondo l'*Italia* — avrebbe quasi per intero terminato gli studi per la redazione di un progetto di legge tendente a regolare i rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

Il ministro presenterà quanto prima questo progetto che avrà principalmente per scopo di regolare la proprietà ecclesiastica e risolvere tutta la questione che l'articolo 18 della legge sulla guarentigia ha lasciato insoluta.

Riforme dell'Ordine giudiziario

Il corrispondente romano della *Gazzetta Piemontese* ci informa che l'on. Villa avendo l'impegno di presentare il disegno sul divorzio alla Camera dei deputati, ha intanto preparato per il Senato il progetto di riforma dell'Ordine giudiziario, che potrebbe essere discusso subito.

In esso si introdurebbbe l'istituzione del giudice unico per tutte le cause in prima istanza, e si istituirebbe la terza istanza in tutte le cause civili.

Ecco qualche altro particolare. In ogni circondario vi sarebbero otto o dieci o dodici giudici con un presidente, il quale delegherebbe ogni anno uno di essi a giudicare in ciascuno dei mandamenti della sua giurisdizione, e sarebbe competente nelle cause civili d'ogni titolo e valore.

Dai pronostici di questo giudice si potrebbe appellare alla Corte d'appello e da questa ai cinque tribunali di terza istanza che sotterrebbero alle attuali Corti di cassazione. Per le flagranti violazioni di legge provvederebbe una sola Corte di cassazione centrale residente in Roma.

Per le cause penali una sola istanza: il giudice delegato si annoterebbe quattro scabin, come ora si pratica, a dicesi, con buon esperimento, in tutta la Germania. Gli scabin sarebbero scelti, come ora i giurati, fra gli abitanti del circondario.

Nelle cause di polizia e fors'anche nelle più leggere correzionali sentenzierebbe il giudice solo.

Questo sistema aggiunge il corrispondente della *Gazzetta* succitata avrebbe il vantaggio di non toccare a nessuno degli interessi e gelosie provinciali e mandamentali, di sovrano il personale giudiziario e di crescere la possibilità di buone retribuzioni. Ecco conciorebbe inoltre, colte innovazioni desiderate, il meglio del vecchio sistema e per di più servirebbe a sottrarre i giudici dalla influenza dei piccoli paesi, dalle quali tanto soffrono ora i pretori.

Notizie diverse

Il ministro delle finanze onde evitare possibili falsificazioni nella cifra delle cartelle del Consolidato, ha ordinato che i titoli nuovi siano fabbricati con colore diverso a seconda del diverso valore.

Il cambio delle cartelle comincerà nel presente semestre per le operazioni ordinarie; il cambio generale si effettuerà nel secondo semestre.

L'onorevole ministro della pubblica istruzione prepara tre progetti di legge che abbracciano il riordinamento della istruzione primaria, secondaria e superiore,

Si dice che li presenterà presto al Parlamento.

Scrive il *Diritto* che il ministro delle finanze ha invitato i suoi colleghi del ministero di compilare sollecitamente i bilanci definitivi del 1881.

Da un telegramma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino si rileva che l'on. Marazia lavora attorno al riparto del milione per gli organici degli impiegati.

Una Commissione composta dai vari capi di servizio, sarà chiamata a dare il suo parere sul progetto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di mercoledì 8 gennaio contiene:

1. Nomine e promozioni negli Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, fra le quali la promozione di Don Emanuele Ruspoli a gran cordone della Corona d'Italia.

2. La legge 2 gennaio che proroga il termine fissato per l'applicazione degli strumenti misuratori dell'alcol nelle fabbriche di primi categoria.

3. Regio decreto 25 novembre che autorizza alcune modificazioni negli statuti della Banca mutua di Belluno.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e nell'esercito.

ITALIA

Roma — L'altra sera a nove ore fu commessa un'audacissima aggressione sulla Piazza della Consolazione a fianco del Campidoglio.

Quattro individui entrarono nel negozio di tabaccaio ne chiesero la imposte, e quindi col coltello costrinsero il povero uomo a dar loro trecento lire che si trovavano in un cassetto, e diecimila lire che sapevano trovarsi in cassa.

Un ragazzino presente al fatto, uscì con loro a correre ad avvertire un delegato di pubblica sicurezza, che trovavasi nel vicino teatro. Venne arrestato subito l'ultimo degli aggressori: gli altri tre lo furono durante la notte.

I valori sono quasi per intero recuperati.

Firenze — È stata arrestata la contessa Ferraris vedova Terreni, e il giovane Filiberto, di 19 anni, ritenuto figlio della contessa. Nell'atto dell'arresto quel giovane tentò suicidarsi con un revolver, ma fu impedito dagli agenti di polizia.

La contessa Ferraris, di Brescia, viveva da circa 10 anni in Firenze una vita signorile, senza che si sapesse quale fosse la sua fortuna. Giovine distinta e avvenente, essa menava però vita piuttosto appartata, e riceveva solo pochi amici che la frequentavano assiduamente. Giorni indietro, la Questura venne a sapere che in Firenze circolavano cambiari portanti la firma di un giovane patrizio fiorentino, il principe S..., e circolavano pure delle lettere aperte del principe stesso destinate a facilitare lo scambio di quelle cambiali, ed ottenere altre risorse presso rischi negozianti di Firenze. La polizia, dattasi ad investigare con ogni cura chi fosse l'autore o l'autrice di tali falsità, venne ben presto a conoscere che si dovevano tutte alla Contessa ed a suo figlio i quali non conoscevano affatto il giovane patrizio.

Le cambiali falsificate superano, a quanto si sa, la somma di L. 50,900. L'autorità giudiziaria, dopo aver meditato a buon punto il processo dei due, ordinava l'arresto, che venne eseguito in casa della stessa Contessa.

Milano — L'arcivescovo di Milano si recò al palazzo municipale per restituire la visita fattagli dal Sindaco il Primo dell'anno.

Napoli — I giornali liberali hanno annunciato la morte avvenuta in Napoli della famosa danzatrice Amina Boschetti, ma non hanno detto come avvenne.

La *Liberà Cattolica*, di quella città così la uerra:

Giacomina Boschetti non è tra i vivi da più giorni. Vivendo fu la Circe del teatro: ma la sua morte fu da fervida Maddalena. Il pentimento, la confessione dei propri scandali, le lagrime della carità umiliata furono le ultime sue azioni. Ella non volle pousare più al mondo, perché il mondo la aveva cinta di orride catene. Il crocifisso Dio, che glielo aveva spazzato, fu stretto dalle sue mani, baciato dalle sue labbra, toccò dal suo petto.

L'arte del ballo rose Amina Boschetti pietra di scandalo per la nostra città e causa di rovine per varie famiglie; ma fu anche per lei di salutare punzicce. Un male cardinale la oppresse e la condusse al sepolcro. Prima però che fosse spunta da quel morbo le si gonfiarono i piedi, e s'invecchiarono. Ella conobbe la morte vicina e di sua voglia chiamò il Sacerdote.

Vi sudò questi, e tra il pianto la vide meravigliosamente mutata di linguaggio e di affetto: le ammirevoli l'Ostia della vita eterna dopo averla riconciliata con Dio, e la estrema unzione.

Amina, quando il Ministro del Santuario si accingeva ad ungere i piedi, lo pregò d'arrestarsi, e con tenerissima parola con-

fessò nuovamente le sue colpe di cui furono occasione la grazia e la maestria delle sue danze. Fu così fervida tal confessione, che la convertita non potè compierla: tanto ne era il dolore!

Padova — Notizie del 9 recano che per rotture avvenute nella notte nei canali minori del Bacchiglione, il livello delle acque va crescendo nel territorio inondato e le popolazioni, non potendo lavorare, cominciano a risentire maggiormente le conseguenze del disastro.

Bologna — Un gruppo di case in prossimità di Meldola fu sommerso dalle acque del Reno. Le famiglie che vi abitavano furono in tempo di salvare.

Genova — Nell'estate scorsa l'on. guardasigilli ordinò un'inchiesta sul tribunale di commercio di Genova. L'inchiesta avrebbe rivelato fatti assai gravi — per esempio, che le sentenze erano redatte dai cancellieri, che nell'ufficio del tribunale erano inviati taluni abusi ai quali conveniva porre immediato rimedio.

L'on. Villa, in seguito all'inchiesta — dopo aver tolto da quel tribunale il personale di cancelleria, provvide alla nomina del presidente nella persona dell'avvocato Arrighetti, magistrato genovese.

Questa nomina ha provocato la dimissione dei giudici. Villa ordinò una nuova inchiesta, provvedendo al disbrigo temporaneo degli affari.

Treviso — Scrivono da Conegliano all'Adriatico in data del 9 corrente:

In quel di San Fior, nella villa del sig. Giov. Batt. Gadorin, nello scavare il terreno per fabbricarvi una cappella, si rinvennero nello spazio di pochi metri quadrati, ad una profondità di pochi centimetri, quattro scheletri umani, uno dei quali, nella regione del cuore, aveva un pugnale, ancora in buonissimo stato.

Tre di questi scheletri dovevano appartenere a persone adulte, ed uno ad un fanciullo di 8 o 10 anni circa.

All'ingegnere sig. Di Gaspero che trovava presente venne tolto in mezzo che la lugubre scoperta potesse nascondere qualche delitto, e perciò sospese ogni lavoro, dandousto avviso all'autorità giudiziaria.

Dallo stato di questi cadaveri si può ritenere che il delitto, se delitto vi fu, risalgia molto tempo addietro, ma ad ogni modo speriamo che la giustizia farà il possibile per venire a capo di qualche cosa.

Palermo — Una Commissione di cittadini palermitani si recarono dall'onorevole Cairoli per pregarlo, in nome della loro città, di felicitare l'onorevole Magliani per l'indirizzo dato allo Stato,

ESTERO

Francia

E' morto testé a Foyes un prete di una eminente virtù, il quale ha segnato il suo passaggio su questa terra colla creazione di un'opera imperitata, il canonico Millet, fondatore delle sorelle del Buon Soccorso.

Leggiamo nella *Decentralisation*: il numero dei comunardi che sfilarono alle esequie di Blanqui, come un'armata organizzata, è calcolato a centomila secondo alcuni giornali, ed a 200 mila secondo altri. Anche ritenendo la cifra più bassa, essa è ancora formidabile. Già, il giorno in cui quest'armata si dirigerà nou più al cimitero del *Père Lachaise*, ma al palazzo Gambetta!

Germania

La giovine principessa Alessandrina, nata della sorella dell'imperatore Guglielmo II, principessa Luisa Maria Eleonora di Mecklenburg-Schwerin, è entrata testé come novizia nel monastero delle sorelle di S. Vincenzo de' Paoli a Praga.

DIARIO SACRO

Mercoledì 12 Gennaio

S. TAZIANO m.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'amor filiale al Santo Padre Leone XIII offerto dai Comitati Parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine.

Clero del Duomo di Cividale — Giovanni can. Musoni L. 4,00 — Concina can. Pietro L. 4,00 — Calzutti can. Giovanni L. 4,00 — Nussi can. Giacomo L. 4,70 — Natale Mattiussi can. L. 4,00 — D. Gio. Batt. Sorafini can. L. 4,00 — Giacomo Tomadini can. L. 4,00 — Can. Pietro Bernardis Vic. Arciv. L. 4,00 — P. Domenico Minotti mans. L. 1,00 — Sac. Sebastiano Marchet L. 1,00 — D. Antonio Piotro Tonini mans. L. 1,00 — D. Antonio Morandini mans. c. 50 — D. Gio. Batt. Perini mans. L. 1,00 — D. Ottaviano Paolini Sacris. L. 1,00 — N. N. L. 1,00 — Totale L. 38,50.

Parrocchia di S. Leonardo degli Shavi L. 15,00 — D. Santa Mattiussi Parr. di Rivoltella L. 3,00 — Comitato Parrocchiale e popolazione di S. Paolo al Tagliamento L. 7,00.

Cappellania di Torrezzona L. 12,50 — D. Vernassino L. 3,00 — D. Storni L. 2,24.

Clero e popolo di Martignacco L. 25,00.

Il Regio Prefetto comm. Gaetano Brusati ha diretto ai signori Commissari distrettuali, Sindaci ed amministratori delle Opere pubbliche la seguente:

Udine, 10 gennaio 1881.

Nell'assumere l'Amministrazione di questa patriottica Provincia, a cui obbi l'onore di essere preposto dal Governo di S. M., seco il bisogno di manifestare alla S. V. Illma che i miei concetti sono unicamente ispirati dal profondo ossequio alla Legge e diretti all'energico svolgimento dei molteplici interessi locali.

A codotti principii mi studierò d'informare la mia condotta.

La storia di questa cospicua parte d'Italia è tanto splendida di propositi e di atti gagliardi, che la mia azione sarà eccitata nell'autunno a promuovere le utili iniziative che già resero ero alla Provincia il nome del mio egregio Predecessore. Nelle mie forze soltanto poco potrei affidarmi, ma mettendomi in comunanza di idee e di affetti cogli uomini autorevoli, che stanno a capo dei pubblici Uffici, spero che mi sarà dato di raccogliere qualche frutto dalla comune operosità.

A tale obbligo mirerò di tutta lena sicuro che il serio carattere delle popolazioni e il grande amore al loco natio agavolgeranno l'attuazione dei rotti intendimenti.

La S. V. Illustrissima portanto, tenendo conto di questi vorrà, come vivamente osa la prego, confortarli del suo valido appoggio sicché gli interessi, che Ella rappresenta, siano quanto meglio si possa e più prontamente soddisfatti.

Mi è grato infine d'offrire alla S. Vostra Illustrissima i sensi di tutta considerazione ed osservanza.

Bollettino della Questura.

ieri mattina il Verificatore della provincia col concorso di un funzionario di P. S. ha incominciato la visita degli esercizi pubblici per riscontrare se sono in regola coi pesi e misure, ed ha già constatato una contravvenzione.

Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo D. L. per mancanza di recapiti.

Errata-Corrige. Nell'Appendice del n. 6 del Cittadino occorsero i seguenti errori che vogliono essere corretti:

Col. 1, lin. 17: *Fra i paesi poeti,* leggi: *Fra i pochi paesi*

Col. 2, lin. 22: e col. 3, lin. 4: *CENSURIS*, leggi: *CENSURIVS*

Col. 7, lin. 5: *amiche di ritiro* leggi: *amiche di Tiro*

Col. 7, lin. 26: *alcuno ne amasse* leggi: *alcuno amasse.*

L'acqua potabile a Sacile. La popolazione di Sacile è impressionata per l'improvviso interdimento delle acque del Livenza, che scorrono limacciose, e di color cinereo; attribuisce la causa ad una frana, ma gli studi fatti condannano invece alla scoperta di una nuova fonte sulla sponda destra del fiume, a tre chilometri circa dalla sua scaturigine; l'acqua esce densa e con impeto, si mantiene per poco tempo da quella limpida del Livenza, ma poi tutto il fiume diventa cinereo.

Una corrispondenza del Tagliamento, assicura però, che, dagli esami praticati dal R. Istituto Tecnico di Udine, emerso che le sostanze le quali rendono torbide le nuove acque, non sono punto nocive alla salute; cosicché non sarebbe alcun timore che l'acqua del Livenza cui attinge tanta popolazione sia divenuta antigenica. E' prudente però chiarificarsi sia col riposo, sia con filtrazione.

Cauterizzatore meccanico-chimico della vera angina difterica anche maligna. Il chiar. sig. dott. Pietro Cogo medico di Padova ci fa tenere perché lo pubblichiamo, un manifesto di una scoperta, relativa all'angina, che egli fece dopo lungo e paziente studio e la cui novità fu confermata da innumerevoli esperimenti e per la quale il chiarissimo inventore si ebbe meritati elogi dalla pubblica stampa. Il dott. Cogo è cattolico sincero ed è appunto questa sua delle ragioni per cui egli desidera la sua scoperta venga conosciuta ed apprezzata dai comuni dai medici e dalle famiglie affinché si vegga che anche i cattolici, detti per disprezzo *clericati, retrogradi*, non istanno colle mani alla cintola nella via del vero progresso. L'altra ragione importantissima è che per la sua scoperta si possono salvare tanti individui che altrimenti potrebbero rimanere vittima dell'inesorabile morbo di tutte le età, ma specialmente dell'infanzia e dell'adolescenza; e tutto ciò, come egli dice, a gloria di Dio da cui parte ed a cui deve tendere ogni scienza.

Ecco il manifesto:

Una sostanza liquido-alcolica che distrugge l'essudato difterico senza danni della gola e che serve nel tempo stesso a neutralizzare l'infezione entrata nel sangue prima della manifestazione locale, non che serve a tenerne in freno la febbre di reazione, ecco il cauterizzatore meccanico-chimico che il dott. Pietro Cogo raccomanda dopo una lunga pratica a tutte le famiglie, come utica e sicura ancora di salvezza contro la vera angina difterica, anche maligna. Adoperato al primo svilupparsi del male, lo arresta, lo distrugge, riducendo rapidamente la perduta salute a quasi tutti gli animali. Con esso le famiglie possono risparmiare tante lagrime e tante noie; i Municipi tante spese; i Medici tante umiliazioni; e l'angina difterica in fine può venire scacciata con facilità da ogni famiglia e da ogni paese. I Municipi ed i Medici devono avere un interesse di raccomandarlo a tutti per averlo pronto ad ogni bisogno.

L'angina difterica da molto tempo serpeggiava fra noi, usciale improvvisamente e saettivamente qualche famiglia e ne uccide inesorabilmente anche più individui, fino ad otto e dieci, non risparmiano nemmeno gli adulti. Ogni famiglia si provveda per tempo del detto cauterizzatore, che può conservarsi inalterato anche per più anni, e l'angina difterica non le darà più spavento, sapendo di possedere un'arma sicura da scaricare al primo suo apparire. Il dott. Pietro Cogo ne assume tutta la responsabilità in faccia alle famiglie, ai Municipi ed al Governo stesso. Nessuno si lasci cogliere sprovvisto, che potrebbe pentirsi, poiché talora dalla sera alla mattina non si fa più tempo, essendo, la vera angina difterica una malattia di rapidissimo corso, e refrattaria a tutte le risorse dell'ordinaria medicina, ed il cauterizzatore è tanto più sicuro quanto presto viene adoperato.

Maniera di servirsene.

Si fa un pennello con bombace vergine, lo si inzappa nel cauterizzatore versato in un cucchiaino e lo si introduce nella gola, tirandolo subito, appena un individuo da segno di angina difterica con o senza febbre. Questa operazione è del tutto innocente e si deve ripetere ogni tre ore fino a che è sparito l'essudato caratteristico. Essa poi inutile se la malattia è passata allo stato putrido e canceroso, ed è perciò che si raccomanda di avere in casa il cauterizzatore per praticarla quanto prima. Il pennello poi deve esser nuovo ogni volta, ed il bombace subito abbucato, perché la vera difterite è eminentemente contagiosa.

Dello stesso cauterizzatore se ne mette un cucchiaino da caffè in un quinto di litro d'acqua fresca e netta, si sciacca bene e se ne dà a bere un cucchiaino, più o meno grande, secondo l'individuo, ogni ora. Lo ammalato deve essere collocato in letto con un fazzoletto di lana intorno al collo e colla porta della camera aperta, e non deve prendere altre medicine, né sottopersone ad altre operazioni. Di quest'acqua se ne deve dare un cucchiaino mattina e sera a tutti i sani per preservarli dalla malattia. Gli infermieri poi devono prenderne 4 cucchiaini ogni giorno.

Si dispensa dal solo dott. Pietro Cogo, in Padova, al Santo, Via Cappelli n. 4123, al prezzo di L. 2 alla boccetta di grammi 50. La boccetta deve essere accompagnata da questa stampiglia firmata dal cauterizzatore in stampa ed in iscritta. Si spedisce a porto assegnato, dietro relativo vaglia postale, per tutta l'Italia. A tutti è noto che egli ha fatto studi speciali, e con felici risultati, intorno l'angina. Da ciò ne deriva che il cauterizzatore non abisogna intorno al suo merito di grande raccomandazione, bensì merita di essere raccomandato nell'interesse delle famiglie e dei comuni.

Padova 1881.

Dott. Pietro Cogo

I Geloni. E' la stagione in cui i bambini e soprattutto anche gli adulti sono tormentati da un altro degli incomodi che accompagnano la vita umana.

Il gelone, nel suo primo nascente, non è che un lieve rosore della pelle, accompagnato da calore e da leggero prurito. Più tardi si fa rosso, indi violaceo e l'epidermide si solleva a poco a poco come una piccola vesica. A questo punto i geloni scoppiano e fermano una piaga ostinata, che talvolta dura tutto l'inverno e che, traseurata, si approfondisce, peggiorando sempre sino al riaprirsi della stagione.

In sì, il gelone è una infiammazione della pelle e gli effetti suoi immediati sono: di indebolire i nervi, come se fossero presi da intirizzimento, di arrestare la circolazione e di ammuntarla. Poi, quando succede a questa prima fase la reazione, la parte diventa rossa, gonfia, piechia fortemente, e prude. E' allora che, al rientrare in casa dal freddo dell'atmosfera, al sedersi al fuoco o all'accostarsi ad una stanza, si sente maggiormente il tormento dei geloni, per l'aggravata di una causa che provoca a questo impeto la correata sanguigna.

Da ciò anche il fatto che il calore sotto qualsiasi forma fa nascere le punture e le accresce se già vi sono.

Non curate mai i geloni con bagni caldi o tiepidi. Il miglior mezzo anzi per renderli meno crudeli e per prevenire del tutto la comparsa consiste nella cura idropatica, che mantiene viva la circolazione capillare e fa meno vulnerabile la pelle.

L'ottimo fra tutti i rimedi per i geloni non ancora aperti è il bagno freddo alle mani e ai piedi, contenente alcune gocce di acido solforico; tre grammi sopra un chilogramma d'acqua.

Un altro ottimo rimedio è la frizione leggera fatta con una miscela di parti eguali di essenza di tremontina e di acetato, col tuoro e l'albumo di un uovo. Si agita il tutto in una bottiglia e fortemente. Dopo le frizioni si coprono i geloni con una pezzuola di tela o una seta corata.

Se poi i geloni sono aperti, adoperate dell'unguento di spermatozoi con un po' di borato di soda, o degli agnenti balsamici.

L'avvertenza che conviene avere per tutte le malattie è pure necessaria poi gelosi: badate di non rendervi ridicoli, sofreddovi in pace il pizzicore e le piaghe e lo dita trasformato in salsicciotti, per l'idea che tutto quel malanno sia uno spurgo naturale del sangue, uno sfogo, ed altre simili corballerie.

Curate i geloni ed avrete molte ore di pace nell'inverno; potrete lavorare e risparmiare molte ore perdute nelle bizzarrie del prurito.

Casse di risparmio postali. Per governarci con norme uniformi la diversa giurisprudenza prevalse fin qui negli uffici postali, e rispondere una volta per tutte ai frequenti quesiti fatti dagli stessi uffici circa la facoltà di rilasciare e non più libretti di risparmio in nome della stessa persona dello stesso ente, la Direzione generale delle Poste ha diramato apposite e particolareggiate istruzioni. Con esse è chiaro, che quantunque manchi nella legge un diviso esplicito al rilascio di più libretti intitati alla stessa persona, tuttavia deve ritenersi implicitamente sancito dalle disposizioni che fissano un limite per depositi annuali o un altro per la cumulazione del credito individuale fruttifero. In conseguenza, invita gli uffici a non rilasciare più d'una libretto alla stessa persona avvertendo che da parte sua la Direzione generale vigilerà per far rientre in un solo i diversi libretti, fucando rimborsarlo al titolare la somma che risultasse complessivamente versata in più del limite stabilito ai depositi annuali.

Cedilo di una spedizione africana. La Gazzetta di Colonia annuncia che la spedizione francese nella Nigrizia (Africa) giunta verso la metà circa del suo itinerario, cadde in un'imboscata nella quale perdettero tutti i suoi bagagli provvigioni e cavalcature nonché gran parte del personale di cui componevano.

La parte superstite contina a ritirarsi, inseguita, perseguitata dagli indigeni e forse a quest'ora anch'essa è distrutta. Il signor Beriol, membro anch'esso della sventurata spedizione, uomo energico e valeroso, ha potuto giungere in salvo, attraverso innumerevoli difficoltà e pericoli in uno dei primi stabilimenti europei che trovò per via, ed a cui chiese soccorso per suoi sfatuniti compagni.

Un distaccamento fuusto stanco alla ricerca dei madesimi per proteggerli e salvarli se pure ve n'ha qualcuno in vita.

Una confessione. Sotto questo titolo leggiamo nel Gaulois:

Una giorno, nel 1848, un socialista celebre disegnava la strada Bonaparte appoggiato al braccio di un giovane avvocato, membro della società di S. Vincenzo de Paoli. L'avvocato spiegava al rivoluzionario lo scopo che aveva la società, e come tutti i suoi membri, uomini di alta educazione e di buona famiglia, vanno a correre i poveri delle loro soffitte, li consolano, li curano, li assistono.... e il grande rivoluzionario, il quale non aveva mai inteso altre cose dei « Signori » di S. Vincenzo de Paoli, che le ingiurie che contro di essi scagliano quelli stessi che ne hanno ricevuto soccorso, ora meravigliato e caduto dalle nivole. Poi dopo un istante di riflessione: Vedete, disse egli, noi difendiamo sempre da voi altri: voi servito il popolo, invece noi ce ne serviamo. Il rivoluzionario era Ruaqui. Questa storia la abbiamo saputa dallo stesso avvocato, il quale è oggi l'abate David.

Berlino 11. — L'imperatore conferì lungamente con Bismarck.

Linz 11. — La riunione dei cittadini dell'Alta Austria ebbe luogo con completo ordine. Tutte le motioni proposte furono accettate.

Costantinopoli 11. — Fassid, pascià ministro della marina, fu surrogato da Hassim pascià, in seguito all'arenamento della corazzata Osmaniz nei Dardanelli. La corazzata dovette ritornare a Costantinopoli per riparare allo avario. Hobart pascià fu nominato capo di stato maggiore per la marina.

Londra 11. — Camera dei Comuni — Gladstone rispondendo a Wolff, dice che le potenze sforzansi di sistemare la questione greca. Non fa ancora concertata alcuna misura; ma comprendersi facilmente che tali sforzi hanno carattere pacifico. Dopo la risposta di Wolff continua la discussione dell'indirizzo.

ULTIME NOTIZIE

Telegrafano da Bruxelles:

Quattro persone, fra cui una giovinetta, pattinavano sul lago del quartiere Leopoldo annegarono essendosi rotto il ghiaccio.

Telegrafano da Madrid:

Un deputato liberale muoverebbe interpellanza sulle dicere d'un'alleanza ispano-germanica, alludendo alle nuove fortificazioni presso la frontiera francese.

TELEGRAMMI

Palermo 10. — Dopo il municipio i Sovrani visitarono la Chiesa Martorana gli istituti di Maria Adelaide e Margherita. Indi recaronsi alla passeggiata in via della libertà. Battimano, evviva ovunque passava.

Baccarini visitò oggi la vetreria Giachery, la fonderia oroteca, la fabbrica specchi di Solei.

Pelle gran gente accalata nella scala delle Chiese di Santa Caterina, onde vedere uscire i sovrani dal palazzo di città cadda la balaustra della scala stessa ferendo cinque o sei persone e qualche gravemente.

I Sovrani mandarono l'ufficiale d'ordine ad informarsi del disastro.

Palermo 10. — Le Loro Maestà, il principe di Napoli, ed il duca d'Aosta col loro seguito ricevettero in forma solenne la missione tunisina. Il principe tunisino nipote di Bey, consegnò al Re una lettera del Bey ed espresse essere scopo della sua missione quello di complimentare i Sovrani d'Italia in occasione del loro passaggio in una torre separata da breve tratto di mare dalla Roggenzu. Disse che il Bey formava voti per la prosperità dei Sovrani e per consolidare i buoni rapporti dei due paesi.

Il Re rispose essere lieta della circostanza per manifestare le sue simpatie verso la famiglia del Bey ed il suo popolo, e non essere minore il suo desiderio di mantenere i buoni rapporti di vicinanza ed amicizia.

Il Re si informò della salute del Bey e di tutta la sua famiglia e rammentò l'antico viaggio fatto a Tunisi quando regnava il padre del principe qui venuto.

Furono presentate quindi al Re le persone del seguito, ad ognuna delle quali rivolse poche parole.

Dopo l'udienza la missione fu ricevuta da Cairoli.

La deputazione della Colonia italiana fu ricevuta dalle sole persone della famiglia reale.

Stassera pranzo di gala a Corte per la missione tunisina e per la deputazione della Colonia italiana a Tunisi.

Parigi 10. — Le elezioni municipali nei dipartimenti riescirono generalmente favorevoli ai repubblicani moderati.

Londra 10. — Tutti i giornali riportano la voce della presa di Lima che non è confermata.

I boeri, respinti dinanzi Wakkerstroom, ripassarono la frontiera del Natal.

Dublino 10. — Uodici membri della Lega Agraria furono arrostiti nella contea di Galway. Sabato, uomini armati attaccarono la casa del maestro di scuola. Colpi di fuoco furono scambiati col polizia. Nessun ferito.

Vienna 10. — Le nozze del principe imperiali furono prorogate dietro desiderio dei sovrani del Belgio.

Londra 11. — Sabato venne scoperto un tentativo d'incendiare lo stabilimento centrale delle dogane in Londra. La scorta impedì che il fuoco si estendesse. Nessun danno.

Berlino 11. — L'imperatore conferì lungamente con Bismarck.

Linz 11. — La riunione dei cittadini dell'Alta Austria ebbe luogo con completo ordine. Tutte le motioni proposte furono accettate.

Costantinopoli 11. — Fassid, pascià ministro della marina, fu surrogato da Hassim pascià, in seguito all'arenamento della corazzata Osmaniz nei Dardanelli. La corazzata dovette ritornare a Costantinopoli per riparare allo avario. Hobart pascià fu nominato capo di stato maggiore per la marina.

Londra 11. — Camera dei Comuni — Gladstone rispondendo a Wolff, dice che le potenze sforzansi di sistemare la questione greca. Non fa ancora concertata alcuna misura; ma comprendersi facilmente che tali sforzi hanno carattere pacifico. Dopo la risposta di Wolff continua la discussione dell'indirizzo.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI si ricevono al nostro Ufficio, Via dei Gorghi e dal sig. Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine, ai seguenti prezzi nel corso del giorno Cent. 60 la linea — In 3° pagina dopo la firma del Gerente Cent. 30 — In 4° pagina Cent. 10 (pagamento anticipato). — Per l'Estero rivolgersi esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg San Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sale 14.

DIARIO DEL SIGNORE

Per l'anno 1881 con tutti i Mercati della Città e Provincia.

Trovasi vendibile alla Libreria e Cartoleria di Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, Udine, al prezzo di centesimi 10 la copia in libretto — e a centesimi 5 la copia in foglio.

Notizie di Borsa

Venezia 10 gennaio.

Rendite 5 010 god.

1 gennaio 80 da L. 87,58 a L. 87,73

Rend. 5 010 god.

1 luglio 80 da L. 89,75 a L. 89,90

Pezzi da venti

line d'oro da L. 20,48 a L. 20,52

Bancazette austriache da . . . 218,25 a 218,75

Florini austri.

d'argento da 2,10, -- a 2,19, --

VALUTE

Pezzi da venti

franchi da L. 20,48 a L. 20,52

Bancazette austriache da . . . 218,25 a 218,75

SCONTO

VENEZIA E PIAZZA D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4, --

Della Banca Veneta di

depositi o conti corr. L. 5, --

Della Banca di Credito Veneto . . . L. --

MILANO 10 gennaio.

Rendita Italiana 5 010 . . . 89,47

Pezi da 20 lire . . . 20,73

Prestito Nazionale 1886.

Ferrovia Meridionale 467,

Cotonificio Cantoni 219,

Oblig. Fer. Meridionali 323,

Pontebbaone 462,

Lombardia Venete 207,25

Parigi 10 gennaio.

Rendite francesi 3 010 . . . 85,17

" 5 010 . . . 120,82

" italiana 5 010 . . . 88,05

Ferrovie Lombarde . . .

Romana . . .

Cambio su Londra a vista 25,50,

" sull'Italia . . . 21,13

Consolidati Inglesi . . . 98,11,16

Spagnolo . . .

Turca . . . 12,77

Veneza 10 gennaio.

Mobiliare . . . 283,20

Lombarda . . . 101,25

Banca Anglo-Austriaca . . .

Austriache . . . 73,90

Banca Nazionale . . . 82,4

Napoleoni d'oro . . . 9,37

Cambio su Parigi . . . 46,90

" su Londra . . . 115,55

Rand austriaca in argento 73,90

" in carta . . .

Union-Bank . . .

Bancazette in argento . . .

ORARIO DELLA FERROVIA DI UDINE

ARRIVI	PARTENZE
da ore 7,10 ant.	per ore 7,44 ant.
Trieste ore 9,06 ant.	Trieste ore 3,17 pom.
ore 7,42 pom.	ore 8,47 pom.
ore 1,11 ant.	ore 2,55 ant.
ore 7,25 ant. diretto	ore 5, -- ant.
da ore 10,04 ant.	per ore 9,28 ant.
VENEZIA ore 2,35 pom.	VENEZIA ore 4,56 pom.
ore 8,28 pom.	ore 8,28 pom. diretto
ore 2,30 ant.	ore 1,48 ant.
ore 0,15 ant.	ore 6,10 ant.
da ore 4,18 pom.	per ore 7,34 diretto
PONTEBBIA ore 7,50 pom.	PONTEBBIA ore 10,36 ant.
ore 8,20 pom. diretto	ore 4,30 pom.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 gennaio 1880	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare . . . millim.	761,8	750,6	750,7
Umidità relativa . . .	62	63	72
State del Cielo . . .	misto	misto	coperto
Acqua cadente . . .	calma	calma	N
Vento direzione . . .	0	0	1
Velocità chilometr. . .	-2,8	-1,1	-1,5
Teranometro centigrado. . .	Temperatura massima 0,1	Temperatura minima -4,4	all'aperto . . . -6,7

IL MOVIMENTO CATTOLICO

Bollettino Ufficiale

del Comitato permanente per l'Opera dei Congressi cattolici

In Italia

PERIODICO BIMENSILE — ANNO II

Raccomandiamo questa pubblicazione importantissima per i membri di tutti i Comitati cattolici, circoli e associazioni, la quale in questo secondo anno uscirà due volte il mese, migliorata nella compilazione e nella forma.

Prezzo annuo lire tre per tutta l'Italia.

Dirigerlo i Vaglia alla Direzione del Movimento Cattolico, S. M. Fornosa N. 5254 — VENEZIA.

La Tipografia del PATRONATO

(Udine, Via dei Gorghi a S. Spirito)

tiene un grande deposito di tutti i moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

I Reverendi Parrochi troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli per certificati di Cresima e per avvisi di pubblicazioni matrimoniali. Sempre a prezzi convenientissimi.

Non la finisce più!

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte, Casi che non sono casi furono smaltite in pochi giorni. Ciò prova l'interesse vivissimo che destò la lettura di quest'importanzissima strena.

La quinta raccolta che l'Editore offre quale strenna per l'anno 1881, incontrerà non v'ha dubbio, egual favore. Sono 56 racconti di fatti contemporanei ch'essa presenta al lettore; e per soprattutto è aggiunta un'appendice.

Il volumetto di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi e spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorghi — l'importo di L. 4,20 riceve in regalo Copie 12 della IV Raccolta dei Casi che non s'no Casi.

Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cont. 50

per le spese postali.

N.B. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono gratis è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART

rimpetto la Stazione ferroviaria

UDINE

NOVITÀ INTERESSANTE

IL CLERO

Sono arrivate alla Cartoleria Zorzi, le Nuove Fascettine da collo per i Molto Reverendi Sacerdoti. — L'esito che hanno avuto ed hanno in altre Città e Diocesi d'Italia, è segnatamente in quella di Cronaca, estimo dal raccomandarle. Son compreso ad ingranaggio, in Carta Inglese Mille Righi, elegantissime. Di una consistenza affatto nuova, conservando bianchezza perfetta fino a 15 giorni. Dietro constatata esperienza e certificati medici confermano d'assai all'igiene, non assorbendo come la tela, ma evaporizzando le emanazioni del sudore. Economiche oltre ogni dire, non costano che soli 30 centesimi la dozzina.

Deposito in Udine presso il signor

RAIMONDO ZORZI

Nuove Fascettine

VERMIFUGO

ANTICOLERICICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto della via digerente, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; tolle le nausea ed i rifiuti, calma il sistema nervoso, e non irrita monicamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del Monté Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua salta, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglia da litro . . . L. 2,50

Bottiglia da mezzo litro . . . L. 1,25

La fusta al kilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . L. 2

Dirigere Commissioni e Vuglia al fabbricatore GIO. BATT. FRAS-SINE in Rovato (Bresciano). Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi. Rapresentante per Udine e Provincia signor Luigi Schmitt.

La Coda — Strenna dei codini per l'anno 1881.

Questa strenna, che s'intitola dal nome onorando della Coda, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La Coda si fa vedere una prima volta l'anno di grazia 1873, appiccata al Codino, strenuo giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiaceva vittima nobilissima, offerta in olocausto, dal Fisco del Regno Governo Italiano, ai grandi principi di libertà di stampa e di opinione!

La Coda riapparve nell'anno 1878, appiccata questa volta al Veneto Cattolico a cui desideriamo che per una serie lungissima di anni arridano sempre più prosperose le sorti.

E la Coda si mostra una terza fiata in quest'anno, appiccata all'Eco del Silenzio, che capioce del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e, nonché piegar nella lotta, accenna anzi a guadagnar terreno. Si spera infatti che questo giornale, edito tre volte alla settimana, possa tra breve diventare quotidiano.

L'accoglienza onesta e lieta che ricevè la Coda le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi al colto pubblico, è per essa un'arma che anche questa terza volta avrà lieita accoglienza.

Costo centesimi 50 la Copia, e trovarsi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorghi a S. Spirito, Udine.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI Sapore GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofa ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'Olio, proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornire migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria:

FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

NUOVO deposito di Cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla Fenice risorti deposito di Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito, di la cui secca qualità è tale ed i prezzi sono modesti, così da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova lo universo connivenza di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parrocchi e rettori di Chiese e la specie fabbricerie vorranno continuare ad onorarci anche per l'avvenire.

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . . lire 1,-

a due righe . . . « 1,50

a tre righe . . . « 2,-

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito, Udine.

Pagamento anticipato.

PROPRIUM DIOCESANO

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, librario in Udine, si è stampato coi tipi del Patronato il Proprietum diocesano.

Lo allegato a questo edizione di un formulo, che è quello dei diarii ordinari, per molte che può essere con questi rilegato, rende al Proprietum indispensabile al Clero della Arcidiocesi, perché l'editore si riconosca che tutti i RR. Sacerdoti verranno premiati.

È vendibile presso lo stesso editore — Prezzo centesimi 30.

PASTIGLIE DEVOT

a base di Bronia.

Le sole prescritte di più illustri Medici d'Europa, ne la pronta garigogio della tossi tonta ed ostinata, abbassamenti di voce, irritazioni della faringe e dei bronchi.

Deposit general, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scatola. Al dollaro prezzo tutto la farmacia.

Udine — Tipografia del Patronato.